

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . . 11
id. trimestre . . . 6
id. mese . . . 2
Estero: anno . . . L. 52
id. semestre . . . 28
id. trimestre . . . 16
id. mese . . . 9
Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60. — In terza pagina sopra la firma (necrologie — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti) cent. 40 dopo la firma del gerente cent. 30 in quarta pagina cent. 20.

Le inserzioni di 3.a e 4.a pagina per l'Italia o per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annonzi del CITTADINO ITALIANO, via della Posta 16, Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

L'azione cattolica e la vita Religiosa

Diamo per esteso il discorso tenuto all'adunanza diocesana di Cuneo dal marchese Filippo Crispoldi. Siamo sicuri che gioverà assai massime se gli amici nostri lo vorranno ripetere a tante loro conoscenti.

Quando l'illustre vescovo di Cuneo inaugurando quella riunione disse: — Gli interessi che noi trattiamo in questa casa di Dio, sono interessi di Dio — la sua era frase così autorevole e lucida che non c'era bisogno d'illustrarla. Eppure alcuno di noi pensò di farlo; non già perchè presumesse di dir meglio e dipiù, ma per sottoporre a Lui questa domanda: — Veda, monsignore, se noi l'abbiamo intesa bene. — Primo fu l'eloquente avvocato Rondolino, il cui discorso si può riassumere così: tant'è vero esser questi interessi di Dio, che si può dimostrare come non sia possibile ai buoni cristiani d'ottenere una cristiana influenza nella società se non si danno all'azione cattolica. Secondo osò d'essere io, esponendovi un'affermazione anche più arida: — tant'è vero esser questi interessi di Dio che si può dimostrare come senza l'azione cattolica non sia possibile ai buoni cristiani nemmeno di rimanere buoni cristiani a lungo.

E più degli argomenti valgono gli esempi. Io ho presente un grosso paese che visitai una volta in una delle mie frequenti escursioni per l'alta Italia. Sapevo che non v'era traccia d'azione cattolica; ma capitatovi in un pomeriggio di festa vidi la chiesa d'una confraternita affollata; udii molti uomini cantare i vesperi; assistetti ad una processione numerosa. Dissi dunque al parroco arrivato là di fresco: « Mi rallegro, se non ci sono ancora associazioni cattoliche, c'è però un vivo spirito religioso ». Ma egli scosse la testa rispondendomi: « Non creda a quel che i suoi occhi le dicono; spirito religioso non c'è. La maggior parte degli uomini si guarderebbe dal mancare al canto degli uffici in questi pomeriggi, ma alla messa della domenica non ci va; mette nelle processioni un vero amor proprio, ma la Pasqua non la prende. » « E le donne? » chiesi io. Ed ebbi una risposta anche più diretta, perchè m'imbattai in un crocchio di quelle che ritornavano dalla processione e parlavano di un signore noto per la sua probità umana, ma anche per una sistematica astensione dai suoi doveri religiosi. Egli era morto improvvisamente senza aver avuto tempo di provvedere alla sua coscienza; e

queste donne dicevano: « beato lui, che ha fatto la morte migliore, perchè non ha sofferto ed ha evitato lo strazio degli ultimi addii ». E quando uno che era con me disse: « ma pover' uomo, morir così senza poter neppure confessarsi! » quelle donne aprirono tanto di bocca, come se udissero una cosa strana e fuor di proposito.

Questa era la religione di quel popolo: affezione a certe pratiche del culto, ma ripugnanza ai precetti: i vesperi sì, la messa obbligatoria no: amore alle processioni e indifferenza ai sacramenti.

Ma, direte, quest'è un caso eccezionale. E io vi rispondo, no. Quel paese aveva forse camminato nell'irreligione più rapidamente di altri, ma le cause da cui l'irreligione proveniva sono così diffuse anche altrove che se non ci si mette riparo fra poco tempo si dovrà dire: ab uno disce omnes.

La mancanza d'ogni azione cattolica avea fatto sì, che nessun contrasto si facesse alla stampa deleteria e a propagande politiche che involgevano anche ostilità alla religione. Prima se ne erano lasciate dominare le persone abbienti, cioè quelle a cui i giornali e la politica si rivolgono più direttamente. La desuetudine dalla chiesa, l'indifferenza ostentata e tranquilla verso la serietà dei doveri religiosi, era incominciata in essa: e aveva poi prodotto i suoi frutti anche nel popolo.

Questo rimaneva buon amico personale dei preti e attaccato alla parte visibile e decorativa della sue tradizioni; ma per parte incomoda della religione, per gli obblighi e per i treni che essa impone, cominciava a seguire l'esempio dei signori, cioè a metterli pacificamente da parte. E non gli rimaneva che una scorza esterna di pietà non più avvivata dai succhi vitali della pianta e perciò pronta a cadere anch'essa in un giorno venturo.

Ora, questa condizione di cose non è propria di tutti i luoghi ove l'azione cattolica non c'è, ove la stampa avversa non è combattuta, ove i municipi non sono curati, ove le scuole procedono senza controlli nostri, ove si lasciano compiere senza avvedersene tutti gli attentati che a titolo di politica si fanno al santuario, ove il popolo non sa da che punto lontano cominciano i pericoli della sua integrità religiosa?

In quei luoghi si salvi pure la pietà della generazione presente, perirà quella della futura. Invano i padri di famiglia daranno in casa esempi e insegnamenti cristiani; i

figli uscendo dalle scuole che non si sarà pensato di migliorare o neutralizzare crederanno saperne più dei padri e non li ascolteranno, e sarà molto se considereranno la religione come un complesso di idee antiquate, insegnate loro dalla scusabile buona fede dei vecchi.

E' inutile illudersi: o diventar militanti, o sentirsi destinati a cessare di essere cattolici oggi stesso o dimani. Se voi non prendete i buoni cristiani, non li avveziate a capire che estensione deve avere ai giorni nostri la difesa religiosa; non li esercitate a lottare pubblicamente per essa: se voi non prendete i buoni fanciulli e non li compromettete, non li iniziate nella stessa lotta, non anticipate per così alto scopo la loro importanza, la loro serietà, la loro compiacenza d'uomini, passeranno pochi anni, e li vedrete o abbandonare le chiese, o andarvi soltanto a cantare i vesperi. Ecco quant'è diretta la nostra azione, la cura degli interessi di Dio!

E vi dirò; quando sento affermare: « nei congressi si cospira contro la patria », non me ne impensierisco. L'accusa è troppo ridicola. E se anche quest'accusa ci ha condotti ad essere sorvegliati dagli accusatori, tanto meglio. Essi assistano pure; se non hanno creduto alla nostra innocenza, quando gliel'attestavamo noi: dovranno ben crederci quando l'avranno verificata da loro. Io m'impensierisco invece quando sento accusare i congressi d'aggiungere un'attività composta ed appariscente ed una vita religiosa che dovrebbe rimanere nella purità, nella carità, nella semplicità delle abitudini antiche. Io mi impensierisco perchè queste accuse vengono anche da gente pia, che amava i tempi in cui la pietà non abbisognava di fortificazioni avanzate, ed ha ancora il credito di cui gode sempre chi si scandalizza facilmente. Ebbene, a quella gente pia io parlo, e le dico: osservate i fatti, e v'accorgete che voi combattendo l'azione cattolica lasciate la pietà senza schermi, in modo che ne cadrà la vita interna e ne rimarrà appena la veste; v'accorgete che credendo di purificare la religione voi favorite la superstizione.

Mi è stato ben provvido il vostro pensiero, monsignore, di tenere negli stessi giorni la consacrazione del nuovo splendido tempio e questa solenne adunanza. Voi avete voluto significare che se l'azione cattolica non può mai allontanarsi dalle chiese nè dimenticare il suo fine prossimo ed ultimo che è la gloria di Dio; non si può scom-

pagnare la sorte dei templi dall'organizzazione del popolo cristiano. Perchè sarebbe inutile elevare chiese nuove, se a queste chiese non si serbassero i fedeli, se la gente che vi entra ed ammira non intendesse più quale intelligenza di disciplina e di vita è necessaria per conservarsi degna di mettere il piede in luogo consacrato.

Le condizioni di Roma dopo il 1870

Da una corrispondenza alla Gassetta del Popolo (è tutto dire!) togliamo il seguente brano che caratterizza le condizioni di Roma dopo il 1870:

« Dopo il 1870, un po' di vitalità economica artificiosa la ebbe Roma in tre forme: anzitutto, per la sperata formazione di una grande capitale moderna, non mai aiutata o voluta seriamente dal Governo, alla quale si possono attribuire le prime follie e le prime rovine; poi la facilità e la esagerazione del credito, male appropriato ed applicato in un ambiente privo di forze economiche che esso dovesse sviluppare e far fiorire; l'eresia edilizia, che porse una momentanea effervescenza di interessi e di guadagni, troppo presto scontata con una sospensione improvvisa e rovinosa, che era fatale perchè presupponeva la incarnazione di quel fantasma di capitale moderna, con una popolazione laboriosa, ricca e crescente, per la quale o mancavano gli elementi o nessuno si curò di creare gli elementi necessari.

Al presente qui non abbiamo che delle rovine. A quelle degli interessi propri dell'antico Stato-religione, che è crollato, si sono aggiunte le rovine nuove, aggravate dai maggiori dispendii per le necessità della vita e dalle imposte e tasse di ogni maniera. La stagione invernale, che dovrebbe essere la risorsa estrema, e che per non pochi la è realmente, non la è per tutti, perchè essa impone un impianto di cui occorre sostenere le spese per tutto l'anno, laddove essa dura poco o talora manca.

Anche la sospensione della capitale ufficiale per un lungo periodo di quattro o cinque mesi e l'esodo generale della popolazione agitata che l'accompagna, paralizzano i benefici, non generali, nè rilevanti, dal classico inverno di Roma.

In quel periodo persino il movimento dei forestieri cessa quasi interamente; tanto che quasi tutti gli alberghi principali si chiudono.

Considerato tutto ciò, è facile intuire che, in linea generale, un troppo forte aggravamento della imposta di ricchezza mobile non possa essere sostenuto dal ceto commerciale e industriale romano, nè ad esso ragionevolmente imposto. Oltre che è impolitico, non può essere giusto.

Mentre almeno un terzo della popolazione valida è disoccupata, l'inasprimento dell'imposta non può che determinare, da un

L'EREDITÀ DEL FORZATO

Intanto Fringuello avea rapidamente afferrato il portamonete nelle tasche della portinaia e lo avea fatto sparire nella sua camicia. Mamma Barbara non s'era accorta di nulla. Dopo qualche istante di silenzio, la donna riprese la sua idea.

— Per domani, disse, ho pensato a te e puoi guadagnare senza fatica qualche cosa.

— Se è senza fatica...

— Sicuro: ti pare che io vorrei farti ammalare di più? Non me ne consolerei mai e poi mai. Ecco qua di che si tratta. Domani mattina va sposa la signorina.

— Lo so.

— E' stato necessario prendere qualche domestico di occasione perchè vi sono molti inviti. Tu potresti essere uno di questi.

— E che cosa dovrei fare?

— Niente: tutt'al più girare per le sale con i vassoi dei rinfreschi.

— Non peseranno mica molto quei vassoi?

— Ma no, non dubitare. Ti va?

— Eh! se non si fatica, mi va: ma il vestiario?

— Ci penso io: devo averne qualcuno vecchio nell'armadio. Ora direi che tu andassi a dormire.

— Fino a casa? Con questo freddo!

— Ma tua sorella si prenderà pena.

— Non c'è pericolo: anche altre volte non sono andato a dormire a casa.

— Fa come vuoi. Se ti accomodi alla meglio nel sopralco...

— Ma sì, mamma: io sto bene dappertutto. Quando si ha la coscienza tranquilla, si dorme sempre bene.

E così fu che Fringuello prese stanza nel sopralco del portinaio.

Alla mattina trovò il suo vestito pronto e lo indossò.

Mentre si guardava allo specchio mormorava:

— Ho tempo da ingrassarmi dentro!

Poi uscì e si confuse con gli altri domestici.

Vide entrare Rita, la seguì e si nascose dietro una portiera assistendo così a tutto il dialogo di Rita con la marchesina.

Quando gli sposi furono usciti, allora il monello uscì fuori, come già vedemmo.

Biondine però non avea perduto le tracce del ragazzo.

Grillo, cadendo nella cantina, dopo il momentaneo stordimento, avea sentito distintamente due voci, quella di Checco il morto e di Fringuello. Quest'ultimo avea detto:

— A casa non ci torno perchè m'intrapolano; ho piuttosto la portiera del palazzo De Bonis che mi nasconderà, ne sono certo. Io vado là: ci rivedremo cogli amici.

Ed era fuggito.

Biondine, apprendendo questo particolare da Grillo, la mattina dopo si portò subito al palazzo De Bonis: seppe così che Fringuello funzionava da domestico.

Ed era fuggito.

Biondine, apprendendo questo particolare da Grillo, la mattina dopo si portò subito al palazzo De Bonis: seppe così che Fringuello funzionava da domestico.

Ed era fuggito.

Biondine, apprendendo questo particolare da Grillo, la mattina dopo si portò subito al palazzo De Bonis: seppe così che Fringuello funzionava da domestico.

Ed era fuggito.

Biondine, apprendendo questo particolare da Grillo, la mattina dopo si portò subito al palazzo De Bonis: seppe così che Fringuello funzionava da domestico.

Ed era fuggito.

Biondine, apprendendo questo particolare da Grillo, la mattina dopo si portò subito al palazzo De Bonis: seppe così che Fringuello funzionava da domestico.

Ed era fuggito.

Biondine, apprendendo questo particolare da Grillo, la mattina dopo si portò subito al palazzo De Bonis: seppe così che Fringuello funzionava da domestico.

Ed era fuggito.

Biondine, apprendendo questo particolare da Grillo, la mattina dopo si portò subito al palazzo De Bonis: seppe così che Fringuello funzionava da domestico.

Ed era fuggito.

Mamma Barbara era tutta intenta a trarre delle cabale sull'età degli sposi e sul matrimonio.

All'improvviso vide entrare Fringuello come una bomba; era in maniche di camicia perchè il soprabito, come vedemmo, l'avea lasciato nelle mani dell'agente.

— Che ti è successo?

— Ah! mamma, se sapeste! E' venuto un poliziotto che mi vuole arrestare...

— Arrestare? E perchè?

— E chi lo sa? Io sapete che io sono incapace di far male ad una mosca; dev'essere uno sbaglio.

— E perchè non glielo hai detto?

— Non mi crederebbero. Lo sapete pure voi quanti equivoci prende la giustizia. Mi avrebbero carcerato egualmente e io ne morirei... Morire in carcere! Piuttosto vado a buttarmi a fiume! Nascondetemi, mamma...

— Dove?...

— Lassù, nel sopralco... non mi tradite, mamma, ne avreste rimorso eterno.

E senza attendere risposta si slanciò sulla scaletta di legno che metteva al sopralco.

Era tempo.

Un minuto dopo giungeva Biondine.

— Dove sta il ragazzo? disse.

Era pallido per la collera, per la rabbia di essersi lasciato sfuggire il monello.

Mamma Barbara ebbe paura per Fringuello e con voce abbastanza sicura rispose:

— Chi cercate? Ancora Fringuello?

— Sì...

— E' uscito proprio in questo momento, di corsa, in maniche di camicia...

Biondine le credette e si lanciò fuori del poltrone.

Mamma Barbara mise un grido di stupore: il ragazzo s'era messo indosso un abito della donna ed in testa un fazzolettone.

— Addio, mamma; se resto qui ora mi troverebbero: ci vedremo stasera.

Ed uscì.

XIX.

Rita

La povera ragazza era rimasta allibita per lo stupore. Suo fratello arrestato? Suo fratello ricercato dalla questura perfino nel palazzo De Bonis? Ma dunque il disgraziato avea commesso qualche cosa di grave?

O era forse vittima di un equivoco?

In poche ore la poveretta avea vissuto dieci anni! Quel signore che si era presentato in sua casa, la fuga del fratello, la perquisizione...

E poi, quella nottata così lunga, passata aspettando e lavorando! Quei fiori che dovevano servire per uno spozializio, li avea bagnati di lacrime.

Sentiva un'oppressione al cuore non sapendo neppure lei il perchè. Non sapeva decidersi a pensare che Fringuello fosse capace di commettere un'azione disonesta: lo riteneva, sì, per un ragazzo scioperato, matteddione, ma nulla più. Trovava sempre nel suo cuore buono di sorella affezionata una scusa per lui, nell'età.

(Cont.)

lato, una maggiore contrazione del lavoro, e, dall'altro, un maggior costo della vita: quindi una doppia jattura.

Chi voglia il buono e copioso vino, deve curare la vigna. Se il Governo desidera ricavare di più, in fatto di tasse, da questa popolazione immiserita, fra la quale la mendicizia si sciorina al pubblico in tutte le forme possibili — suprema vergogna, nella stessa capitale dello Stato — pensi a ringagliardire le forze economiche, pensi a svilupparne ed a favorirne gli interessi materiali; non creda che tutto sia fatto quando la somma del bilancio passivo si pareggia con l'attivo. Ben altri e più poderosi ideali si dovrebbero avere dai nostri uomini di Stato e per Roma e per il paese in generale.

A poco a poco, senza accorgersene, noi abbiamo ridotto l'arte di governare ad una misera pratica di ragioneria. E si vuole che le acque affluiscano copiose, secondo il bisogno, senza curarne le sorgenti. Invece, tutti gli sforzi dovrebbero concentrarsi in queste, cioè nell'aumento del lavoro, della produzione nazionale, nell'incremento dei traffici, nella utilizzazione di tutte le forze del paese: allora il pareggio che si ricerca si avvererebbe da sé, senza tanto apparato di ragioneria. Si vuole il fine, e non si cura il mezzo, ed è invece da questo che bisogna incominciare. »

L'Università di Beyrouth

Nel Figaro è pubblicata la relazione di un viaggio fatto in Oriente, nella quale si danno preziosi ragguagli sopra l'Università di Beyrouth. Così si legge in tale relazione:

« I Padri Gesuiti hanno formato a Beyrouth una scuola a tre gradi, nella quale si dà l'insegnamento primario a 300 allievi, l'insegnamento secondario a 450, l'insegnamento superiore a 120. Questi allievi sono ammessi senza distinzione di nazionalità e di religione. L'insegnamento superiore consiste in una facoltà di medicina.

« I Padri Gesuiti sono ottanta. Per l'insegnamento della medicina sono assistiti da sei medici francesi. Ricevono dalla Francia un sussidio annuo di 93,000 franchi. Hanno inoltre una tipografia, dalla quale escono bellissime e importantissime edizioni in lingua ebraica e in lingua siriana, in guisa speciale quella della Bibbia, che è stata premiata in varie esposizioni generali. »

Ora si prosegue a dire che i frati, e particolarmente i Gesuiti, sono nemici della scienza e fautori di ignoranza!

Deliberazioni, proposte e voti del XV. Congresso Cattolico Italiano

GRUPPO I. — SEZIONE IV.

AZIONE ELETTORALE

(Comitati e Sezioni - Giovani dei Comitati).

Problemi amministrativi

Considerando come nuovi e grandi problemi premano, per mutate condizioni di animi e di cose, sulla vita cittadina e non pochi argomenti si presentano agli eletti in forma diversa dall'usata, sicché per gli uni o per gli altri sia d'uopo ricondurre la soluzione a concetti più consoni con la giustizia distributiva o richiamarli ai precetti della stretta giustizia;

che urge nei Comuni assestare i bilanci comunali in modo da impedire che con eccessi d'imposte e con spese di lusso si venga a rendere viepiù dura e quasi insostenibile la condizione delle classi lavoratrici, e che con prestiti ognor crescenti e non richiesti da utilità somma o necessità evidente certa e generale, si sfruttino le forze e i giusti diritti dei posteri;

che è pure necessario studiare ed avviare una trasformazione di tributi locali, mercé cui si tende a sostituire gradatamente e nei limiti consentiti dalle leggi le imposte dirette alle indirette, e particolarmente si ottenga la riduzione o l'abolizione di quelle tra le voci del dazio consumo interno e forrese, che pesano più gravemente e con manifesta sperequazione sulle classi meno abbienti;

che i nostri eletti non possono sottrarsi al dovere di assumere con particolare affetto la tutela dei diritti dei lavoratori nell'osservanza del riposo festivo, nei contratti d'appalto, nelle concessioni dei pubblici servizi, nella pubblica assistenza e beneficenza, nella protezione degli istituti di risparmio, di previdenza e di cooperazione diretti al bene morale ed economico delle classi operai;

il XV Congresso Cattolico Italiano fa voti: che i consiglieri comunali cattolici si adoperino con zelo e prudenza alla soluzione dei nuovi e gravi problemi economici sociali affidati alla competenza dei rispettivi consigli, studiando particolarmente quegli relativi all'assesto dei bilanci, all'estinzione dei debiti, ad una più equa distribuzione dei tributi locali, alla riduzione del dazio consumo sui generi di prima necessità ed a tutti quei provvedimenti che ridonano al sollievo dei miseri ed a giusta tutela dei lavoratori.

Elezioni Commerciali

Constatato come, generalmente, i cattolici italiani e le associazioni cattoliche, meno rare eccezioni, sianosi finora disinteressati

delle Camere di Commercio e delle elezioni commerciali;

Considerando essere le Camere di Commercio, anche in base della vecchia legge 6 luglio 1862 N. 680, tuttora vigente, istituzioni di non lieve importanza pel commercio, e per l'industria, sia negli effetti economici, come in quelli di ordine morale;

ELEZIONI AMMINISTRATIVE

Nei rapporti degli eletti fra loro

Considerando come sia sentito in molti luoghi il bisogno che i consiglieri eletti coi voti dei cattolici affermino nei rispettivi consigli i diritti della religione e della morale cattolica, e colgano le occasioni, che più giovino ad illustrare l'applicabilità di tali diritti, anche quando non possano ripromettersene un immediato successo;

che questo dovere s'impone loro con particolare severità allorché il silenzio potrebbe essere interpretato come segno di debolezza o di acquiescenza a fatti od a principii che menomino l'integrità dei nostri diritti;

che nell'uno e nell'altro evento questo contegno gioverà a dar consistenza e vigore all'azione amministrativa, a rinfancare gli elettori nei loro propositi, a stringerli in maggior concordia di intenti e ad infondere in essi quella fiducia e quella coscienza dei propri diritti che sono tanta parte del successo;

Considerando come giovi agli eletti intendersi ed accordarsi fra loro mediante convegni frequenti, ordinati e possibilmente periodici per formare un vero spirito di solidarietà e di disciplina indispensabile non solamente nelle questioni religiose e morali ma anche in quelle d'ordine civile ed amministrativo;

che questa armonia di concetti e di atti si avvalorerebbe da convegni di consiglieri cattolici di più regioni che si unissero, o nei nostri Congressi generali o in convegni diretti dall'Opera dei Congressi; e in tali convegni si delineassero le grandi linee dell'azione amministrativa, si studiasse i modi di condurla ad effetto, si risolvessero i singoli quesiti più urgenti e comuni e si riassumessero queste deliberazioni in appositi voti motivati, portando, ove giovi, questi medesimi a conoscenza del pubblico mediante monografie od articoli di giornali;

Nei rapporti degli eletti con gli elettori

Considerando al lume della esperienza come cagione non ultima di inaffiecimento o di malintesi tra eletti ed elettori derivi dalla pretesa dei primi a emanciparsi al tutto di ogni rapporto diretto e da qualsiasi controllo dei secondi;

che, da un cordiale ricambio di aspirazioni e di idee si accresce la concordia degli animi, si chiariscono gli equivoci, si illuminano le menti e si forma e mantiene un'azione intelligente organica, forte ed operosa;

In ordine all'organizzazione elettorale

Considerando che l'opera dei Comitati Elettorali, non può essere intermittente e tanto meno ridursi ad uno sforzo di pochi giorni e dell'ultima ora; ma deve agire costantemente intorno alla statistica elettorale, alle iscrizioni od alla cancellazione degli elettori, alla pubblicità, all'agitazione, alle riunioni ordinarie e straordinarie, alle conferenze ed agli spedienti necessari a mantenere viva, organica e compatta l'azione elettorale;

che, ove sia riconosciuto opportuno che per questa continuità di lavoro si facciano pubblicazioni speciali o si ricorra ai giornali locali onde informare i propri aderenti;

in merito all'astensione dalle elezioni politiche

Per queste considerazioni il XV Congresso Catt. Italiano

fa voti

1.º Che i consiglieri comunali e provinciali eletti coi voti dei cattolici sostengano efficacemente i diritti della religione e della morale cattolica, non solamente quando ciò è strettamente doveroso, ma sempre quando riesca utile ed opportuno, ed ancorché non possano ripromettersene un immediato successo.

2.º Che gli stessi consiglieri tengano frequenti o periodici convegni locali, regionali o anche nazionali approfittando in tal caso dei nostri Congressi particolari o generali, per interdersi sopra una linea di condotta uniforme, per studiare le questioni più grandi ed urgenti, e per rendere di pubblica ragione i risultati dei loro accordi e dei loro studi.

3.º Che i medesimi si mantengano in costante e diretto rapporto con gli elettori adoperandosi lealmente ad assecondarne i giusti desideri, ad illuminarne le menti ed a prenderne lumi sui bisogni e sulle tendenze cittadine.

4.º Che l'opera delle elezioni amministrative sia coadiuvata ove si creda opportuno da pubblicazioni speciali o da relazioni ai giornali locali.

Considerando come negli ultimi tempi, per impulso proprio, o per eccitamento altrui, da sole od associate ed altri enti, non poche Camere di Commercio abbiano sussidiato scuole professionali, fissate borse di studio e di perfezionamento all'interno e all'estero; sianosi occupate a regolare i rapporti fra ca-

pitale e lavoro, a studiare, concretare ed applicare nuove norme circa il riposo festivo, le ore di lavoro, i salari, ecc., ciò che dà alle Camere di Commercio maggiore importanza;

Considerato come nei grandi e continui progressi nelle industrie e nei traffici sia ormai generalmente riconosciuta la necessità di dare nuova vita e ordinamenti più moderni alle Camere di Commercio, ciò che non tarderà a farsi con provvedimenti legislativi;

Ritenuto quindi essere utile e doveroso che i cattolici italiani non tralascino di portare colla loro attività ed influenza un rinnovamento salutare nella vita, e negli atti delle Camere di Commercio;

il XV Congresso Cattolico Italiano delibera: I. — Che la classe degli esercenti, commerciali e industriali, per opera dei cattolici, si unisca in associazioni professionali proprie, con ordinamenti rispondenti al concetto corporativo, le quali, oltre ad provvedere agli svariati bisogni della classe, curi di ottenere nelle Camere di Commercio la propria vera rappresentanza legale permanente.

II. — Che dove e finché tale fatto non si verifichi, il Comitato o il Sotto-Comitato Diocesano, avente sede nella circoscrizione territoriale della Camera commerciale, organizzi il movimento elettorale, giovandosi dei Comitati mandamentali continui per le elezioni provinciali, sia per ciò che riguarda la iscrizione di elettori commerciali nelle liste speciali di ogni Comune, e sia per la partecipazione alle biennali votazioni per la rinnovazione parziale dei membri di essa.

III. — Che il Consiglio direttivo dell'Opera dei Congressi curi la pubblicazione di apposito *Manuale pratico per le elezioni commerciali*, il quale serva di guida ai cattolici nel lavoro che dovranno intraprendere, per prepararsi alle prossime elezioni commerciali, che si faranno in tutto il Regno la prima domenica di dicembre del 1898.

Astensione dalle urne politiche

Considerando che il preciso dovere dei cattolici di astenersi dalle elezioni politiche ha l'unica sua origine nel *Non expedit* del Papa, il quale è un vero indeclinabile divieto;

il XV Congresso Cattolico Italiano raccomanda alle Associazioni Cattoliche di adoperarsi, perchè sempre più cresca il numero degli astensionisti coscienti ed organizzati, e fa voti che con manifesti pubblici, con periodici, con conferenze, si inculchi sempre più — specie nel periodo elettorale — l'ubbidienza, illustrandone anche il significato altissimo e le conseguenze salutari.

(Continua)

ITALIA

Palermo — Ancora dello scontro tra la forza e i briganti. — Sono arrivati finalmente i particolari sul conflitto avvenuto a Santomauro fra i briganti e la forza pubblica.

Il delegato Mastrandrea, saputo che i masnadieri trovavansi ricoverati in una casa del paese, la fece circondare.

Avendo intimato invano di aprire, forzò la porta, ma entrando fu accolto da una scarica, rimanendo leggermente ferito.

Gridò ai briganti di arrendersi, ma il capobrigante rispose che non si sarebbe arreso fintanto che non avesse sparato le 400 cartucce che aveva e cominciò il conflitto interrotto da uno strano dialogo, nella notte, tra i briganti ed il delegato.

I malandrini chiesero finalmente due ore di tregua, che fu concessa, promettendo di arrendersi. Trascorso quel tempo dissero che si sarebbero arresi al sindaco. Bisognò andarli a svegliare, e a lui i briganti consegnarono armi, danari e tutto quanto avevano.

Gli arrestati si confessarono rei di molti furti, sequestri ed assassinii. Sono compromessi alcuni ricchi mantengoli.

Portovaltravaglia — Agitazioni e tumulti degli operai vestrini. — Da qualche tempo gli operai di Portovaltravaglia si lamentavano perchè gli operai stranieri pur di lavorare, si accomodano a qualunque mercede, e i proprietari della vetreria assegnano loro sempre una somma inferiore a quella degli operai del paese.

Dapprima sembrava che la questione volesse prendere una brutta piega; ma in seguito venne sopita pel pronto intervento delle autorità.

Ora rinasce con proporzioni allarmanti, tanto che si teme da un momento all'altro, abbiano a scoppiare conflitti.

Gli operai del paese dettano condizioni, alle quali né gli operai stranieri, né i proprietari intendono sottostare, cosicchè ieri l'altro e ieri si verificarono subbugli, tentando gli operai del paese di impedire agli stranieri l'accesso al lavoro. Si sono recati sul luogo, avvertiti telegraficamente i carabinieri di Varese, comandati dal loro tenente e le autorità di Luino.

ESTERO

Austria - Ungheria — Benedizione del Casino cattolico. — A Budapest è stato solennemente benedetto il palazzo del Casino cattolico innalzato nella Müllergasse con una spesa di oltre 300.000 fiorini.

Dopo aver celebrata la Messa, il cardinale Primate si recò alla sede del Casino cattolico, e secondo le prescrizioni liturgiche la benedisse. Indi tutta la illustre comitiva si radunò nella sala maggiore, dove fu cantato da numeroso coro con accompagnamento di orchestra il *Veni Creator*, seguito dalla orazione recitata dal Primate.

Il Presidente conte Nicolò Esterhazy tenne il discorso inaugurale, dal quale si venne a rilevare

che il fondatore del Casino è stato un Sacerdote, ora defunto, il rev. Levay, il quale con questa istituzione volle svegliare dal sonno i cattolici di Budapest.

Il Levay sentì il bisogno di organizzare nella capitale dell'Ungheria le forze dei cattolici per opporre al nemico.

I cattolici corrisposero all'invito in tutto il paese, ed ora, mercé la generosità di un magnate, il conte Federico Wenckheim, è stato possibile di fissare la residenza del Centro del movimento cattolico in Ungheria.

Francia — Terribile catastrofe in un officio, 14 vittime e 3 morti — Cambrai, 16 — In un officio, essendo rovinata la parte inferiore di una macchina, tutta la massa piombò al suolo schiacciando e bruciando 14 persone.

Tre di queste, cioè un ingegnere vice-direttore, un assistente ed un operaio, morirono dopo breve agonia, degli altri alcuni sono in grave pericolo. Si sono portati immediatamente i soccorsi alle vittime, il vescovo si recò a visitare i feriti all'ospedale.

L'officio è una raffineria di zuccheri che dà lavoro a più di mille operai: è la più importante della Francia.

S'ignora ancora la causa della rottura della macchina che produsse un coal doloroso avvenimento.

Gazzettino goriziano

18 ottobre 1897.

Il quartetto bolognese. — Questa sera abbiamo qui, il celebre quartetto bolognese, che dà, mentre scrivo, un concerto classico nella palestra dell'«Unione ginnastica». Il programma contiene pezzi Haydn, Schubert e Beethoven.

Uccisione. — Domenica sera, in via Formica, certo Giuseppe Paulin d'anni 29 uccideva con una coltellata al petto Carlo Spangher di Giuseppe, d'anni 20. L'uccisore si costituì da sé ai secondini delle carceri.

Diserzione. — Attilio Morat, veneziano, d'anni 24, il 29 p. p. disertò dalla marina di guerra italiana. Adesso s'insinuò a Gradisca come privo di mezzi di sussistenza.

La vostra cartolina. — Non sarà superfluo di pregare quelli che della vostra città ci favoriscono le tanto ricercate cartoline con velute, di scrivere l'indirizzo dalla parte ove non vi ha la vignetta, altrimenti a noi tocca pagare 25 cent. di soprattassa, locchè rende la cartolina un po' più cara di quanto si desidera. La ragione è, che in Austria non è permessa, dalla parte dell'indirizzo, una vignetta che occupi più d'un terzo della cartolina.

Im

Dalla Provincia

Platischis

Violenza contro le guardie di finanza. — Dalle guardie di finanza venne arrestato certo De Belis Giuseppe, perchè mentre due altri agenti inseguivano un contrabbandiere, il De Belis sbarrava loro la via, assestando poccia a ciascuno di essi un pugno alla testa e gettandoli a terra. I due agenti riportarono delle lesioni fortunatamente lievi.

Cividade

Ha saputo darla ad intendere bene. — Venne denunciato all'autorità giudiziaria certo Fugolin Stefano il quale, qualificandosi per proprietario, per diversi giorni si faceva servire cibarie e vino dall'ostessa Bertoni Elena nonché confezionare parecchi oggetti di vestiario: partendo poscia *insalutato hospite* lasciò un debito di L. 72.

Povoletto

Gesta vandaliche. — Ignoti per ispirito di vandalismo nel campo aperto di Picco Antonio tagliarono e lasciarono al suolo N. 24 piante di gelso arrecando un danno di L. 30.

Cose di casa e varietà

Diario Sacro

Giovedì 21 ottobre — s. Orsola v. m.

Fiere e Mercati della Provincia

Domani, 21 — Casersa — Cividale — Fontanafredda — Sacile — UDINE.

Bollettino meteorolog. del 20 ottobre

Ultimo River Castello — Alt. sul mare m. 180, sul suolo m. 20
Ore 8 ant. term. 13.6 Stato atm. vario
Min. Ap. notte 11.2 Vento N
Barometro 755 Press. calant.

ERI: bello
Temperatura: Mass. 22.2 Media 16.81
Min. 12.8 Acqua cad. mm.

Bollettino astronomico

Leva o. di Roma 6.31 (Leva —)
SOLA Passa al merid. 11.51.43 LUNA Tram. 14.25
(Tramonta 17.14 (Età gior. 24.

Ancora della ferrovia

S. Giorgio di Nogaro-Cervignano
Ecco il testo del discorso pronunciato al banchetto dal comm. Pajer:

Onorevoli Signori!

Con gentili pensieri vi piacque accettare il nostro rispettoso invito, con cortese sollecitudine vi compiaceste di accorrere a questo festoso convegno che deve segnare uno dei punti più luminosi nella storia dei nostri paesi.

Il rendimento di grazie che a nome delle nostre società riunite io offro sommessamente a voi, non è che un languido riflesso delle

entusiastiche manifestazioni di gioia onde il popolo riconoscente salutava il vostro arrivo, e sta molto al disotto della vostra compietezza, ma, ascettatelo, aggraditelo nondimeno ve ne prego — sgorga dal cuore. (Applausi).

Sono quattordici secoli che, snidata dal flagello di Dio, l'aquila romana prese il volo per non più ritornare a noi; sono quattordici secoli che ci furono rapiti, col prestigio del potere, il dominio nel commercio di terra e di mare, la vita dell'arte e dell'industria, lo splendore, le ricchezze; e le speranze di risorgimento andarono fra penose durezze di una stentata esistenza, man mano scolorandosi, sino a sfumare nello sconforto dell'abbandono. (Applausi entusiastici).

Ma quello che il furore dei nemici non poté, e confido nella santità della nostra causa, non potrà mai rapirci, nè la tristizia dei tempi disperdere, è la mitezza del nostro cielo, l'ubertà del suolo, la vivacità dell'ingegno e — il superbo retaggio della civiltà latina. (Applausi come sopra).

Sorretta da questi preziosi tesori, la fede nell'avvenire non venne mai meno in noi, e costanti agognavamo la fortunata congiuntura di un nuovo legame coi vicini che procurasse al nostro estuario quella rapidità del trasporto che è ormai l'unico mezzo per efficacemente espandere la nostra attività oltre i limiti entro i quali la forza degli avvenimenti ha costrette le nostre terre, e sfruttando il vigore delle nostre braccia, la forza delle correnti e la produttività del suolo, conquistarci in larga copia i benefici del commercio e dell'industria e con essi agiatezza e potenza.

Abbandonati a noi stessi non avremmo mai raggiunto la meta di questo ardente desiderio. Ma, ratta a soccorrerli, risuonò la parola Sovrana ed in breve volger di tempo la speranza si tradusse in realtà. (Bene).

Aquileja e Concordia non risorgeranno più sotto le tristi rovine, ma a noi blando arride un novello avvenire. Ed io fo voti che la ferrovia, di cui con tanta solennità e con tanto amore festeggiamo l'inaugurazione, prosperi e faccia fiorire nel mutuo sviluppo l'interessi economici delle terre collegate con questo nuovo vincolo, e col sentimento della più viva gratitudine per l'augusto Re d'Italia, sotto i cui auspici si compiva questa per noi vitalissima impresa, alzo con devoto ossequio il bicchiere, esclamando: Evviva Sua Maestà Umberto I, Re d'Italia! Evviva, evviva!

Dal Gabinetto dell'Imperatore giungeva lunedì a Gorizia questo dispaccio in tedesco: « S. M. I. R. Apostolica ringrazia per la comunicazione dell'omaggio fattogli in occasione della solenne inaugurazione della ferrovia Cervignano-San Giorgio di Nogarò, dagli ospiti colà convenuti per la circostanza. Per ordine dell'Imperatore il Consigliere aulico

Hönig. » Lo stesso giorno perveniva da Monza al comm. Pajer di Gorizia il seguente:

« S. M. il Re lieto che nuova ferrovia oggi inaugurata venga ad accrescere il benessere di coteste affezionate popolazioni, ringrazia i convenuti a festeggiare il fausto avvenimento del loro ben gradito atto di omaggio. Reggente Ministro Real Casa tenente generale

Ponsio Vaglia. »
B. Ginnasio di Udine
 Hanno conseguito la licenza ginnasiale i signori: Bertossi Giacomo, Bevilacqua Luigi, Gonano Gio. Batta Giusto, Pagnutti Gino, Pasqualis Guido, Peccol Carlo, Picecco Gio. Batta, Pollone Carlo, Trenka Alberto, Trivulzio Lodovico.

Camera di Commercio
 Per i commercianti di formaggio. — Il Tribunale di Lodi, in sede commerciale, ha pronunciato sentenza dalla quale emerge essere indebitamente e fraudolentemente applicata in commercio la denominazione di formaggio parmigiano al formaggio che si produce nelle provincie di Lodi e di Milano.

Forniture di forza motrice vapore ed elettricità. — Il Direttore generale della Esposizione Universale da tenersi in Parigi nel 1900, comunica che per preparare il progetto di massima dei servizi meccanici ed elettrici della Esposizione, gli è necessario conoscere in quale misura gli industriali italiani avrebbero intenzione di prender parte alle forniture di vapore, di forza motrice e di elettricità, destinate ad assicurare il servizio di illuminazione dei Parchi e Palazzi ed il movimento delle macchine esposte. Le forniture di cui trattasi formeranno oggetto di contratti per l'amministrazione della esposizione e gli espositori saranno debitamente presentati dall' R. Ambasciata come aventi i voluti requisiti di attitudine, di capacità finanziaria e di onorabilità. Le norme e condizioni per le forniture di vapore, di forza motrice e di elettricità ed il questionario relativo alle forniture di elettricità sono ostensibili presso la Segreteria della Camera di Commercio.

Da Rivignano
 ci arriva una risposta alla corrispondenza da Udine inserita nell'Adriatico di ieri; la pubblicheremo domani.

All' Ospedale
 Venne medicata una ferita accidentale riportata all'annulare della mano sinistra dalla giovane Palmira Scagnetti di Udine. Guarirà in otto giorni.

Per la distribuzione gratuita e per la vendita delle talee e barbatelle di viti americane, franche di piede, in tutt' le provincie del Regno

Il ministro di agricoltura, industria e commercio ritenuto che lo Stato debba agevolare ai viticoltori il ripiantamento dei vigneti mediante viti americane resistenti alla fillossera;

Sentito il parere della Commissione consultiva per la fillossera;

Sulla proposta del direttore generale dell'agricoltura; decreta:

Sono approvate le norme seguenti per la distribuzione gratuita e per la vendita, a prezzo di costo, delle talee e delle barbatelle di viti americane franche di piede in tutte le provincie del Regno.

Norme per la distribuzione e per la vendita delle talee e barbatelle di viti americane franche di piede.

1. E' fatta gratuitamente la distribuzione alle scuole agrarie, alle società cooperative, alle associazioni ed ai comizi agrari, purchè queste istituzioni dimostrino di avere campi sperimentali.

2. Può essere fatta gratuitamente, per una sola volta, la distribuzione di 200 talee o di 100 barbatelle di viti americane franche di piede anche ai privati viticoltori quando la domanda provenga da piccoli proprietari, o fittaiuoli, i quali coltivino personalmente il fondo, e questo non ecceda la superficie di due ettari e la domanda sia accompagnata dal certificato del sindaco, il quale dichiara che le viti saranno piantate nel terreno del richiedente.

3. Per la distribuzione gratuita, come per la vendita, le domande dovranno essere inviate in carta da bollo da lire 0,60 alla direzione del vivaio governativo di viti americane o dell'istituto incaricato della distribuzione, che trovasi nella circoscrizione a cui il richiedente appartiene.

La scuola pratica d'agricoltura in Pozzuolo del nostro Friuli è incaricata della distribuzione e della vendita.

Mastice per le fessure delle botti
 Si fa fondere dello zolfo, vi si aggiunge una piccola quantità di cera; si applica versando la composizione calda nelle fessure del legno. Si può ancora applicare con un pennello. Questo cemento si indurisce raffreddandosi e resiste all'azione dell'acqua e del vino. Si può anche far uso del mastice alla calce.

Un industriale di spirito
 Fra i molti episodi che si riferiscono allo sciopero dei meccanici inglesi, ve n'è uno, raccontato dall'autorevole *Engineer*, che val la pena di essere riferito, perchè mostra in che modo un industriale accorto abbia saputo burlarsi dello sciopero e dei suoi ispiratori.

Questo industriale aveva un cantiere fiorentissimo, e aveva ricevuto numerose commissioni. Un bel giorno gli operai, benchè lautamente pagati e benchè si professassero affezionati al padrone, obbedendo alla parola d'ordine dei loro sindacati, abbandonarono il lavoro.

Il proprietario che aveva lo stabilimento sulle rive del Tamigi, non si perdette d'animo per questo. Egli chiuse il cantiere dalla parte di terra, prese in affitto un antico vapore, e ormeggiatolo vicino alle sue officine, ne fece una sorta di albergo. Poi fece appello agli operai non coalizzati, e ne ebbe più che non volesse.

L'antico piroscifo, non accomodato, è divenuto un soggiorno molto aggradevole; gli operai hanno alloggio, nutrimento e biancheria contro rilascio di lire 1,85 al giorno sul loro salario, che è più del doppio.

Gli operai hanno nominato una Commissione che regola la loro vita. Si alzano alle 5,20; alle 5,30 caffè caldo; alle 5,55 s'imbarcano sulle scialuppe a vapore che li conducono alle officine; fanno colazione alle 8,30, pranzano all'una e prendono il the alle 5. Poi sono liberi, purchè rientrino a bordo per le 9,30.

Quelli che vogliono mangiare a modo loro hanno una cantina, che però non vende bevande alcoliche.

Gli operai hanno preso gusto a questa vita; quanto al proprietario, egli si ride dello sciopero, ed è risoluto a non riprender più nessuno degli operai che lo hanno abbandonato.

Pensiero morale
L'ebreo si potrà in qualche modo compatire nella sua cecità che non gli lascia riscontrare in Gesù Cristo i caratteri divini del promesso Messia. Ma l'eretico, ma il protestante come potrà scusarsi, seguendo una religione piena di contraddizioni e di turpitudini, che ricovosce per suoi fondatori

uomini infami, eredi per eccellenza della superbia di Luciferò, e rotti ad ogni più sozza passione peggio dei turchi per non dire ancor delle bestie?

Libreria del Patronato - Udine
 Via della Posta, 16

VESPRI FESTIVI di tutto l'anno per la Chiesa universale, con le Antifone, gli inni, le orazioni dei Santi e l'Ufficio dei morti; nonché gli Uffici propri della Arcidiocesi di Udine. — Nuovissima edizione con stampa nitida. — Volume di pagini 576 legato in tutta tela con placche ed impressioni in oro, taglio colorato, lire UNA la copia.

OFFICIO DEI FEDELI DEFUNTI, colle rispettive rubriche. Prezzo cent. 20.

OFFICIO DELLA B. V. MARIA E DEI MORTI, secondo il rito romano, coll'aggiunta dei salmi penitenziali ed alcuni inni. — Pag. 260, legato in tutta tela cent. 50.

Vendesi alla Libreria del Patronato.

ULTIME NOTIZIE

L'on. Prinetti
 La *Tribuna* dice che l'on. Di Rudinl e gli altri ministri che sono con lui concordi aspettano che l'on. Prinetti si accorga del nuovo indirizzo anticlericale del Gabinetto e che si ritiri. Soggiunge però che il ministro Prinetti si accorge del lavoro, ma aspetta che gliene siano spiegati chiaramente i fini e gli sia fatto intendere che egli è d'ostacolo per raggiungerli.

Le scuole ecclesiastiche
 Poma 19. — Si smentisce che l'on. Corderchi abbia ordinata un'inchiesta sulle scuole ecclesiastiche.

Onoranze Russe ad un capitano medico italiano

L'Istituto Nazionale di statistica di Pietroburgo ha eletto a membro effettivo il nostro capitano medico Livi per il lavoro presentato al recente Congresso medico di Mosca sopra l'influenza che hanno varie professioni sullo sviluppo del corpo umano.

La revisione della ricchezza mobile
 Telegrafano da Roma 19:

Gli intendenti di finanza delle provincie, ove era sorta l'agitazione per la revisione della ricchezza mobile, comunicano al Ministero che dappertutto le difficoltà vengono appianate e che i concordati amichevoli coi contribuenti si succedono numerosi.

Il lavoro è ancora arretrato nelle provincie di Alessandria, Milano e Napoli.

Le forze navali a Candia — La squadra italiana

Roma, 19. — Assicurasi che le forze navali a Candia verranno dimiuite. Il comando della squadra italiana avrallo un contrammiraglio o capitano di vascello.

Ciccodicola in Africa
 Roma, 19. — Accompagneranno Ciccodicola alcuni sott'ufficiali dell'artiglieria destinati ad aiutarlo nella corrispondenza del governo centrale.

La ripetizione delle stragi a Creta
 Londra, 19. — Il *Times* ha da La Canea: La situazione di Creta peggiora; i mussulmani maltrattano i cristiani, di cui saccheggiano le case.

La Canea, 19. — I mussulmani sospetti attaccarono con revolver i gendarmi, che volevano arrestarli; un mussulmano fu gravemente ferito, due gendarmi leggermente. Truppe internazionali ristabilirono l'ordine.

Per la solita delimitazione
 Costantinopoli, 19. — Gli addetti militari esteri sono partiti per Salonico diretti alla Tessaglia pella delimitazione della frontiera.

Una nave italiana sommersa
 Madrid, 19. — La goletta italiana *Maria Madre* fu incendiata nel porto di Cadice. La nave si è sommersa, ma senza vittime.

L'ambasciatore spagnolo a Parigi
 Madrid, 19. — La regina reggente firmò il decreto nominante Leon Castillo ambasciatore a Parigi.

Cronaca del mare
 Rio-Janeiro 19. — Il piroscifo *Matteo Bruzzo* è partito per Plata.
 New York 19. — Il piroscifo *Enis* è partito per Genova.

Sagasta ammalato
 Madrid 19. — Sagasta è costretto al letto.

Smentita
 Lisbona 19. — Smentiscesi ufficialmente la nomina di Macedo a ministro degli esteri.

Una vittoria inglese
 Simla 19. — Gli inglesi sloggiarono i ribelli da Chalgrkstad ed impadronironsi dell'altipiano di Margai.

Il cholera
 Londra 19. — Notizie da Shresburg recano che il cholera ha decimato un battaglione inglese a Cittapur, quaranta ufficiali e soldati soccomberono.

Notizie di Borsa - del giorno 20 ottobre

Bondita — Ital. 5 0/0 contanti	L. 98,—
» fine mese	» 98,25
Obbligazioni Asse Eccl. 5 0/0	F. 98,—
Rendita austriaca	F. 102,20
Obbligazioni — Ferrovie Meridionali	L. 324,—
» Italiane 3 0/0	» 305,—
Fondiarie d'Italia	» 497,—
» » 4 1/2	» 508,—
» Banco Napoli 5 0/0	» 435,—
» » Udine-Ponteb.	» 480,—
Fond. Cassa Risparm. Milano 5 0/0	» 512,—
Asioni Banca — Italia	» 800,—
» » di Udine	» 125,—
» » Popolare Friulana	» 130,—
» » Cooperativa Udinese	» 30,—
» » Cattolica di Udine	» 22,—
» » Cotonificio Udinese	» 1330,—
» » Veneto	» 255,—
» Società Tramvia di Udine	» 65,—
» Ferrovie Meridionali	» 714,—
» » Mediterranee	» 524,—
Cambi valute Francia chèque	L. 105,40
» Germania	» 130,10
» Londra	» 26,50
» Banconot Aust. »	» 221,40
» Carone	» 110,—
» Napoletani	» 21,04
Ultimi dispaaci Chiusura a Parigi	L. 93,45
Tendenza: debole	

Orario Ferroviario

Partenze		Arrivi	
A UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
M. 1,52	6,55	D. 4,45	7,40
O. 4,45	8,50	O. 5,12	10,—
M.* 6,05	9,19	O. 10,50	15,24
D. 11,25	14,15	D. 14,10	16,55
O. 13,20	18,20	P.** 17,25	21,40
O. 17,30	22,27	M. 18,30	23,40
D. 20,18	23,—	O. 22,20	3,04

(* Questo treno si ferma a Pordenone. (**) Parte da Pordenone.

Partenze		Arrivi	
DA UDINE	A PONTREBA	DA PONTREBA	A UDINE
O. 5,55	9,—	O. 6,30	9,25
D. 7,55	9,55	D. 9,29	11,05
O. 10,35	13,44	O. 14,39	17,05
D. 17,06	19,09	O. 16,55	19,40
O. 17,35	20,50	D. 18,37	20,05

Partenze		Arrivi	
DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
O. 5,45	6,22	O. 8,01	8,40
O. 9,05	9,42	O. 13,05	13,50
O. 19,05	19,33	O. 21,45	22,05

Partenze		Arrivi	
DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9,10	9,55	O. 7,55	8,35
M. 14,35	15,25	M. 13,15	14,—
O. 18,40	19,25	O. 17,30	18,10

Partenze		Arrivi	
DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 3,15	7,30	O. 8,25	11,10
M. 8,01	10,37	O. 9,—	12,55
O. 18,42	19,45	O. 16,40	19,55
M. 17,25	20,30	M. 20,45	1,30

Partenze		Arrivi	
DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7,45	9,32	M. 6,36	8,59
M. 13,05	15,29	O. 13,12	15,31
O. 17,23	19,23	M. 17,—	19,33

COINCIDENZE. — Da Portogruaro per Venezia alle ore 9,42 e 19,43. Da Venezia arrivo alle ore 12,55.

Partenze		Arrivi	
DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6,12	6,43	O. 7,10	7,38
M. 9,05	9,32	M. 9,47	10,15
M. 11,20	11,48	M. 12,15	12,45
O. 15,44	16,16	O. 16,49	17,16
M. 20,10	20,38	O. 20,54	21,22

Tramvia a vapore Udine-San Daniele

Partenze		Arrivi	
DA UDINE	A S. DANIELE	DA S. DANIELE	A UDINE
R. A. 8,—	9,47	6,45	R. A. 8,32
R. A. 11,20	13,10	11,15	S. T. 12,40
R. A. 14,50	16,43	13,50	R. A. 15,35
R. A. 18,—	19,52	8,10	S. T. 19,35

Antonio Vittori, gerente responsabile.

PAOLO GASPARDIS
 UDINE - Via Mercatovecchio - UDINE

Arredi per Chiesa
 Assortimento completo dei più recenti tessuti pettinati ed a panno per ecclesiastici.
 Rinnovato assortimento a prezzi vantaggiosi delle stoffe di
GELSOLINO
 per appartamenti e per addobbi del Brev. ed unico Stabilimento della ditta Giuseppe Pasqualis - Vittorio (Ceneda).

G. FERRUCCI - UDINE



Nuovo Railway Regulator
ANTIMAGNETICO
 È garantito che non si arresta in un campo magnetico di qualunque forza.

Voletè digerir bene? Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica è l'acqua di **Nocera-Umbra**



di ottimo sapore, e batteriologicamente pura leggermente gassosa, della quale disse il Mantegazza che è buona per sani, per malati e per semi-sani. Il chiarissimo Prof. De Giovanni non esitò a qualificarla la migliore acqua da tavola del mondo.

Pastangelica per Famiglia

pastina alimentare fabbricata coll'acqua minerale alcalina di Nocera Umbra, la quale, per le sue proprietà igieniche e i sali magnesiaci in essa contenuti, le conferisce una eccezionale digeribilità, conservandone una notevole compattezza. — Le signore delicate, i raffinati del gusto, gli uomini di affari cui l'eccesso di lavoro mentale dispone alle dispepsie, tutti coloro insomma che amano o debbono nutrirsi di cibi semplici, sostanziosi e leggeri, non mancheranno di serbare le loro preferenze alla Pastangelica. — « Una buona minestrina di Pastangelica nutrice senza affaticare lo stomaco. » — Si vende in scatole da 1 Kg. — da 1/2 — da 250 grammi.

Per spedizioni in pacchi postali antecipare anche la spesa di porto.

F. BISLERI E COMP. - MILANO

Nella scelta di un liquore Voletè la Salute!!! conciliate la bontà e i benefici affetti

Il Ferro-China-Bisleri

è il preferito dai buon gustai e da tutti quelli che amano la propria salute. L'ill. Prof. sen Semmla scrive: « Ho sperimentato largamente il Ferro China-Bisleri che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloremie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rispetto ad altre preparazioni dà al Ferro China-Bisleri un' indiscutibile superiorità ».



DENTI BIANCHI

RINOMATA POLVERE DENTIFRICA

Comm. Prof. Vanzetti

proprietà **CARLO TANTINI**, farmacista VERONA

Imbianchisce mirabilmente i denti, assicurandone la loro conservazione; purifica l'alto disinfetta la bocca, lasciando alla medesima una deliziosa e lunga freschezza.

PROVARLA È ADOTTARLA

— Lire UNA la scatola con istruzione —

Esigere la vera VANZETTI-TANTINI. Guardarsi dalle contraffazioni, imitazioni o sostituzioni

FRANCA in tutto il Regno si riceve la polvere dentifricia de Comm. Prof. VANZETTI inviando l'imprò a mezzo cartolina vaglia a C. TANTINI, Verona, senza alcun aumento di spesa per le commissioni di 3 scatole e superiori, e col solo aumento di cent. 15 per le ordinazioni inferiori.

In Udine farmacie GIROLAMI, BOSERO, FRANCESCO MINISINI e profumeria PETROZZI e in tutte le principali farmacie e profumerie del Regno.

LA FILANTROPICA

Compagnia d'Assicurazioni pel rischio malattie

SOCIETÀ' ANONIMA PER AZIONI
 34, Corso Venezia — SEDE IN MILANO — Corso Venezia, 34
 Indennizzi giornalieri in caso di malattia da Lire UNA a Lire DIECI

La *Filantropica*, retta da integerrimi amministratori, si prefigge il nobile scopo di sopperire ai bisogni urgenti nel caso di malattia.

La *Filantropica* non può logicamente esser sorta per far concorrenza alle società di M. S., ma l'obbiettivo suo è di giungere laddove appunto queste non arrivano. I professionisti, gli industriali, gli esercenti, gli impiegati, ai quali non può bastare il sussidio di una società di M. S., otterranno coll'assicurazione presso la *Filantropica* quell'indenizzo che giustamente risponda alla compensazione del danno ragionato da un'eventuale malattia.

Ha tariffe mitissime accessibili alla borsa di tutti.

Non fa trattenuta alcuna, ed effettua prontamente la liquidazione degli indennizzi accordando acconti settimanali con semplice certificato del proprio Parroco.

Per mostrare la tenuità dei premi in confronto al rischio, riportiamo qui alcuni esempi di assicurazione:

Un agricoltore dell'età di anni 35 il quale voglia assicurarsi 1 lira al giorno in caso di malattia ordinaria, pagherà L. 2.03 ogni trimestre. — Una signora di 30 anni la quale desideri avere 5 lire al giorno se ammalata, pagherà un premio di L. 10.35 ogni tre mesi. — Un sacerdote di 40 anni, parroco o cappellano in qualche paese, che intende assicurarsi in caso di malattia ordinaria 3 lire al giorno, pagherà ogni trimestre L. 6.60 e se desidera essere assicurato anche per i casi fortuiti, aggiungerà L. 1.56 al trimestre. — Un impiegato di 25 anni, per assicurarsi 10 lire al giorno in caso di malattia, pagherà L. 18,20 ogni tre mesi, e volendo compresi i casi fortuiti aggiungerà L. 2.60. — Un avvocato di 29 anni per avere L. 5 al giorno in caso di malattia, pagherà L. 9.40 al trimestre, alle quali aggiungendo L. 1.30, avrà compresi i casi accidentali.

Ragguagli, tariffe, proposte, vengono rilasciate dall'agente generale per la Provincia di Udine Cav. UGO LOSCHI, Via della Posta N. 16 o dai subagenti locali.

GIORNALE DI KNEIPP

Indicatore ufficiale del metodo di cura di Kneipp

ANNO I. (1893-94) — ANNO II. (1894-95)

Eleganti e grossi volumi in formato 4.0 reale di pag. 380, stampati su due colonne, con relativo indice. È una specie di *Vademecum* del seguace del metodo di cura di Kneipp. Contiene scritti originali del celebre parroco bavarese e di medici che seguono il suo metodo, intorno a malattie speciali e sul modo di guarirle. Questi volumi, che dovrebbero trovarsi in ogni famiglia, sono indispensabili a tutti: agli ammalati per guarire delle loro malattie, ai sani per prevenirle.

In brochure L. 5 l'uno. — Legato alla bodoniana con dorso in tela L. 6.25.

Dirigere le domande all'Amministrazione del *Giornale di Kneipp*, via della Posta 16, UDINE (Italia).

Biglietti da visita

(60 caratteri a scelta 60)

100 in cartoncino Bristol leggero, L. 1. — 100 id. id. o Math greve, L. 1.00 — 100 id. id. formato speciale piccoli e 100 buste, L. 1.70 — 100 id. id. id., L. 2. — 100 id. id. con labbro dorato, comprese 100 buste, L. 3.00 — 100 id. id. con labbro dorato più grandi, comprese 100 buste, L. 4. — 100 colorati con fiori e figure cmpr se 1.90 buste, L. 2.00.

Dirigere le domande alla *Cromotipografia Patronato* via della Posta, 16 UDINE.

UDINE — 1897 — TIPOGRAFIA del PATRONATO

Oleografie della Sacra Famiglia

Oleografie del formato 42 per 32, la copia centesimi 50 al cento L. 45 — Oleografie del formato 34 per 24, la copia cent. 15; al cento lire. 13 — Oleografie del formato 26 per 19, la copia cent. 10; il cento lire 7 — Oleografie (Einsiedeln) del formato 24 per 16, la copia cent. 20.

Dirigere le domande alla Libreria Patronato, via della Posta n. 16, Udine.

Presso la Libreria del Patronato, trovasi un grande assortimento di corone.